

UN DATO CHE FA RIFLETTERE

La crisi colpisce duro In 10 anni scomparso un Bancomat su tre

Manzi (Cisl): «Ma siamo preoccupati soprattutto per le filiali e per i posti di lavoro dei dipendenti»

RAVENNA

Sarà stata la crisi, sarà stato l'effetto della digitalizzazione, ma alla fine il risultato è questo: gli sportelli bancomat in Provincia di Ravenna, negli ultimi dieci anni, sono diminuiti quasi del trenta per cento. La conferma arriva dalla Cisl, che dopo aver elaborato i dati della Banca d'Italia, ha riscontrato come proprio la nostra provincia sia quella che ha dovuto subire più chiusure di sportelli Atm in tutta la Romagna. Ben 122, portando così gli erogatori di denaro dai 461 presenti nel 2007, l'ultimo anno prima della crisi, agli attuali 339. Nella provincia di Forlì Cesena ne sono stati chiusi 94 in dieci anni, mentre a Rimini 70. Il trend è praticamente identico in tutta Italia e non si limita ai soli servizi di bancomat. Dal 2007 ad oggi sempre a Ravenna hanno infatti chiuso anche 57 sportelli bancari, le cosiddette fi-

liali, passando da 327 a 270. Si tratta in generale di serrande abbassate che negli anni hanno riguardato soprattutto i centri città. Dove secondo la Cisl si era arrivati addirittura a un eccesso di sportelli. Restano salvi invece il forese e le periferie, dove raramente si verifica la chiusura di una banca, sia per evitare di togliere servizi ai cittadini sia perché la popolazione più anziana difficilmente utilizza il cellulare per effettuare pagamenti. Secondo Stefano Manzi, Segretario generale First Cisl Romagna, «la chiusura degli sportelli e dei bancomat è il frutto di un'ossessiva politica di riduzione dei costi da parte delle banche». Forse potrebbe sembrare strano, ma la cara e vecchia carta ha un costo e non certo indifferente. Specialmente a livello di gestione, basti pensare al personale che deve caricare ogni volta gli Atm e alla con-

seguinte erogazione di denaro liquido per tenerli sempre in funzione. «Chiaramente - commenta sempre Manzi - con l'avvento di nuove metodologie di pagamento elettronico, penso ad esempio a quelle nate con gli smartphone, il disservizio verrà sentito in modo sempre più limitato. Forse nel tempo erano stati aperti fin troppi bancomat. Sul tema filiali, invece, siamo più preoccupati, perché parliamo di dipendenti che dove vanno a finire? Il mercato del lavoro non è così elastico». **(A.C.C.)**

**IN CALO ANCHE
LE FILIALI**

**Dal 2007 ad oggi
sempre a Ravenna
hanno chiuso anche 57
sportelli bancari, le
cosiddette filiali,
passando da 327 a 270**



Peso: 46%



Stefano Manzi della Cisl, sopra un Bancomat fuori uso



Peso:46%